

Non è più una disciplina di élite Squash per tutti



Presidente nazionale è il veneto **Siro Zanella**



di **Brenno Zuccarello** *

Undici società affiliate, circa 250 agonisti, oltre duemila praticanti di base. Questi i numeri che pongono il Veneto ai vertici nazionali della disciplina dello squash, sia per la quantità di movimento e strutture che per la loro qualità. Da sempre il Veneto, assieme all'Emilia Romagna, fa da traino per l'intero movimento nazionale, tanto da esprimerne (al momento unica Fsn) anche il Presidente Federale, il deputato trevigiano Siro Zanella.

Cenni storici sullo squash in Italia. Pur affondando le sue radici nell'Inghilterra del 1800 (ancora prima del "cugino" tennis e di altri sport con racchetta), lo squash approda in Italia solo in tempi relativamente recenti. È il 1976 quando a Bologna aprono i primi tre campi italiani del "Bologna Squash Center". Prima di allora esistevano solo due campi a Milano, costruiti dai dipendenti stranieri della Cucirini Cantoni Coats che avevano fondato il "Milan Squash Giambellino". Praticatissimo in tutto il mondo, tanto da aver sfiorato la nomina

olimpica all'ultima riunione del Cio di Copenhagen, lo squash sta creando un solido movimento anche in Italia, dove è ormai diffuso in ogni regione e conta decine di migliaia di praticanti.

Le regole. Lo squash è uno sport divertente ed immediato. Le regole sono molto semplici: due giocatori muniti di racchetta all'interno di una stanza. Ottiene il punto il giocatore che induce all'errore l'avversario: si ha errore quando il tiro fa finire la pallina in una zona non valida del campo, oppure quando la pallina

nistico è uno sport estremamente rapido, che "costringe" gli atleti a continui scatti esplosivi ed ad un notevole sforzo cardiopolmonare. Caratteristiche che, in un recente articolo pubblicato dall'autorevole rivista statunitense Forbes, sono valse alla disciplina il titolo di "sport più salutare al mondo", in grado di apportare notevoli benefici anche con una pratica amatoriale.

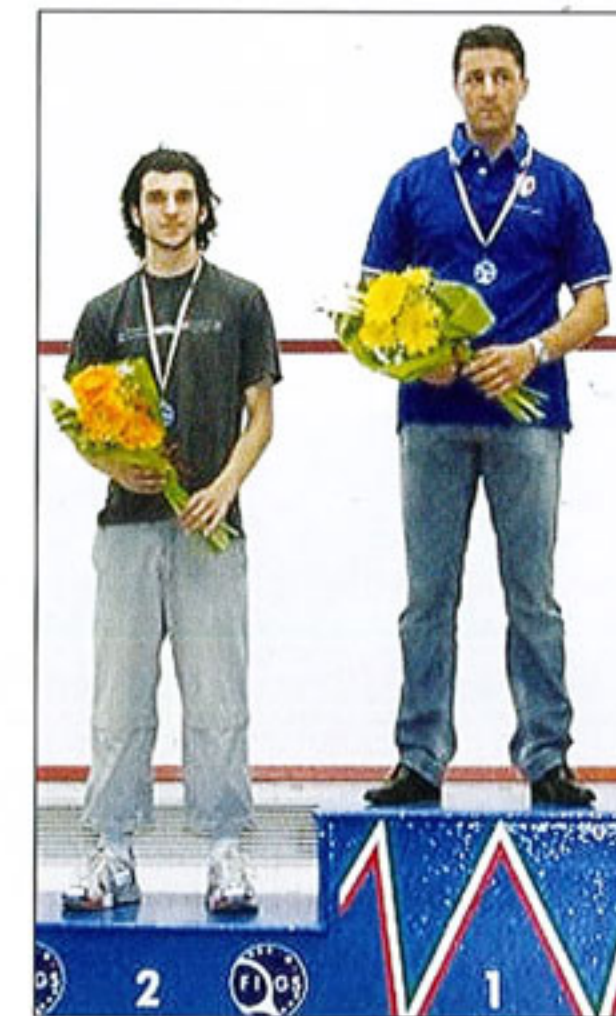
Il movimento veneto. Come detto, il Veneto si pone da anni al vertice nazionale. Lo squash, ad eccezione di Rovigo, è radicato in



non è ribattuta prima del secondo rimbalzo. Rispetto al tennis, suo parente più prossimo, la racchetta ha un piatto corde molto più piccolo, così come la palla da gioco (in gomma cava) è circa un terzo di quella da tennis. Essendo il campo da gioco delimitato da pareti in muratura, nei club, o in vetro nel circuito professionistico mondiale, lo squash ago-

ogni provincia della regione e la domanda che proviene dalla base sta spingendo molti privati ad ampliare le strutture o a costruirne di nuove. La "popolarizzazione" di questo sport, perseguita con forza da delegazione e federazione nazionale, è però ostacolata dall'assenza di impiantistica pubblica sul territorio in grado di consentire un ulteriore sviluppo

del movimento. A questo si cercherà di ovviare grazie alla collaborazione del Coni, cercando di introdurre anche lo squash all'interno di impianti polifunzionali pubblici di nuova ideazione e realizzazione. La stagione 2008-2009 è stata molto positiva, con la conquista di titoli nazionali singoli e a squadre; cosa che peraltro si ripete con una certa frequenza negli ultimi anni, a riprova della bontà dei nostri agonisti. Fra i recenti risultati di spicco, la finale tutta veneta ai campionati italiani B maschili di maggio, con la vittoria del coneglianese Massimiliano Giacomini, tesserato per il Celeste Squash di Villorba (Tv), sul giovane vicentino (19 anni) Alberto Matteazzi della Pegaso di Cornedo, completata dal quarto posto dell'altro trevigiano in tabellone, Michele Bellemo; nonché la vittoria della Coppa Italia di categoria C della squadra del Pegaso, impostasi nettamente in finale sul Bari. A questi successi di spicco si aggiungono le innumerevoli vittorie di singoli tornei nel



Federazione Italiana Giuoco Squash, Delegazione Veneto
Tel. 340.1211649
Fax 041.8109952
Email info@figs.veneto.it
Web www.figs.veneto.it

circolo nazionale, ad opera di nostri atleti di tutte le categorie. Un'annata da incorniciare, insomma, coronata dall'ingresso nel giro della nazionale maggiore dell'atleta padovano Luca Visonà, che si aggiunge ai giovani junior vicentini già aggregati alle nazionali senior maschili e femminili.

Da anni, infatti, il Vicentino – grazie al lavoro del Maestro federale Diego Bertoldo e del delegato provinciale Massimo Matteazzi – coltiva un vivaio che alimenta gran parte delle nostre nazionali juniores, che crescono esponenzialmente in ambito europeo e trovano negli atleti delle nazionali junior e senior Alberto Matteazzi, Marco D'Adam, Elisabetta Priante gli elementi di traino.

Gli obiettivi federali nell'immediato futuro sono quelli di estendere la pratica giovanile dello squash anche al di fuori della provincia di Vicenza (in settembre sono stati avviati due appositi progetti nelle scuole delle province di Treviso e Venezia) e di realizzare impianti pubblici nelle aree della regione dove l'offerta privata non sembra in grado di soddisfare la domanda. Sul fronte agonistico, infine, contiamo di ben figurare nella massima serie, categoria che annovera ormai un gran numero di atleti veneti.

* *Delegato Regionale Veneto Figs*